



*Facile dire: è tutta colpa degli allevamenti bovini. Se poi sono intensivi, la colpevolezza è assicurata. La dannazione certa. La redenzione impraticabile. La corrente di pensiero veg, che possiede una capacità virale di contaminare la facoltà di pensiero dell'opinione pubblica, non ha dubbi a tal proposito. Sono la filiera della carne e, in particolar modo, l'allevamento i primi responsabili del riscaldamento globale. Bene: è un falso mito*

▲ Per meglio dire nel linguaggio di questo avvio di Terzo Millennio: è **una fake news**. A dimostrarlo, prendendo come base di analisi il contesto degli Stati Uniti, è stata **una fonte accademica**. L'abbiamo ascoltata a New York, lo scorso 16 luglio, in occasione

della quarta edizione del **World Leather Congress**. Breve parentesi. Tanto per restare in tema di global warming, quel martedì New York bruciava. La giornata era torrida, la percentuale di umidità altissima. Al punto che il giorno dopo, su tutti gli smartphone sono rimbalzati due



alert meteo. Il primo metteva in guardia dall'arrivo di una fortissima ondata di calore. Il secondo, due ore dopo, avvertiva dell'imminenza di un violento temporale. Clima ideale per parlare (anche) di riscaldamento globale, ma nel modo giusto.

Inquadrando  
questo QR potete  
vedere l'intervento  
integrale di  
**Frank Mitloehner**  
a WLC4



La voce è stata quella di **Frank Mitloehner**, docente del Dipartimento Animal Science della University of California. Suo l'intervento che ha messo le cose in chiaro fin dal titolo: **Facts & Fiction around Livestock's Environmental Impact**.

I fatti contrapposti ai falsi miti.

In sintesi: non è vero, dati alla mano, che il settore agricolo/allevamento sia il nemico pubblico numero uno dell'ambiente. In realtà, impatta molto poco e, soprattutto, molto meno di altri ambiti produttivi.

Tre sono quelli che Mitloehner ha definito i **bad boys** ambientali: **CO<sub>2</sub>, metano, N<sub>2</sub>O**. Insieme, sono i **cosiddetti GHG**, alias **Green House Gas**. Sono quelli che, in pratica, emessi in atmosfera determinano il global warming. Una certa parte di mondo vuole convincere l'opinione pubblica che la filiera della carne sia l'industria che ne produce di più.

Invece no.

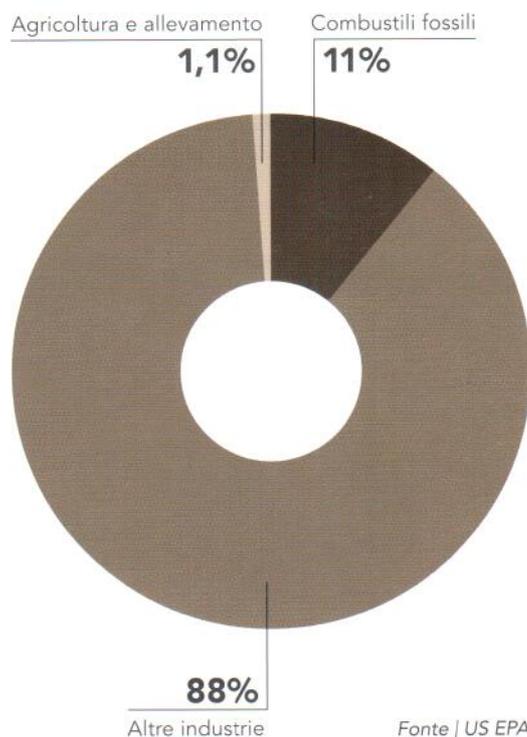
Sul totale dei GHG emessi nel 2017, **solo l'1,1% è riferibile alla complessiva realtà dell'allevamento**.

Lo certificano, spiega Mitloehner, i dati **US EPA** (United States Environmental Protection Agency).

L'**11%** arriva dalla emissione di combustili fossili.

L'**88%** dal totale di altre industrie. Allo stesso modo, Mitloehner smon-

## Chi produce più Green House Gas?



ta la pericolosità delle **emissioni animali di metano**. Due le **ragioni**. La **prima**: il metano svanisce in **10 anni**, a differenza della CO<sub>2</sub>, che "vive" 1.000 anni. La **seconda**: il metano emesso dai bovini mostra **una parabola circolare**. Si deposita sui vegetali consumati dai bovini. Rappresenta, dunque, un circolo chiuso, a differenza della CO<sub>2</sub>, che resta "indigesta" a tutti.

E allora, di chi è la colpa? Lo dicono i numeri, spiega Mitloehner: il maggior responsabile dell'emissione di GHG è **il settore dei trasporti**, seguito da quello della **produzione energetica**. La scala evolutiva dal 1990 al 2017, mostrata da Mitloehner a WLC4, non lascia dubbi: quando si parla di global warming puntare il dito (solo e soltanto) contro l'allevamento e la carne è una fake news.

### A proposito di concentrazione

A riportare la notizia è il portale International Leather Maker. A leggerla, riscontriamo l'ennesima conferma della tendenza che in meno di due decenni in modo progressivo e inesorabile ha sconvolto la filiera francese della carne e della pelle. La concentrazione che ha investito, in particolare, il macello, continua. In questo caso coinvolge uno dei colossi transalpini del settore, **Bigard**, e **Nick Winters Group**. Il primo, big player della carne

impegnato anche nella commercializzazione di pelli di bovini adulti e di vitello, ha comprato **il pacchetto di maggioranza** del secondo. Nick Winters Group opera attraverso tre divisioni, specializzate rispettivamente nel commercio internazionale di materia prima conciaria, pelle finita e proteine animali. Il fondatore, Nick Winters, entra nel board di Bigard come Senior Executive: sarà responsabile della materia prima conciaria.